Santuario Parrocchia Nostra Signora di Loreto
Convento Cappuccini San Barnaba

il Foglio

Parrocchia : P.za Oregina, 44,16134 ☎ 010.212024 www.nsloretogenova.it ✉ parrocchia@nsloretogenova.it
Orari SS. Messe : Feriale 9,00 (Venerdì anche 17.00) - Pref.ve 17,30 - Festive 9,00 e 11,00
Convento di San Barnaba - Orari SS. Messe : Feriale 7 - Festiva 9 - 11 - 18

Stampato in proprio

Dicembre 2019 - Gennaio 2020

NON AVERE, MA ESSERE UNA PARROCCHIA …

Uso la benevolenza di chi ha posato gli occhi su questo numero del Foglio per suscitare un dubbio amletico: «avere una Parrocchia o essere una Parrocchia?»

Avere una Parrocchia significa conoscere un luogo dove si va per una visita, qualche volta per una celebrazione, avere nell'orizzonte del proprio quartiere un campanile e una piazza, ben identificabile, un luogo del cuore - come si usa dire oggi con una bella espressione - capace di evocare ricordi e immagini… ma essere parte di una Parrocchia è qualcosa di infinitamente più bello!

Non è solo un luogo, ma una comunità di persone, spesso così diverse che quello che le accomuna è la sola fede nel Signore Gesù: essere Parrocchia significa condividere gioie e dolori piccoli e grandi, camminare insieme sulle vie del Vangelo, interrogandosi, confrontandosi, e comunque sempre in ascolto del Maestro che parla nella Sua Chiesa. Essere Parrocchia significa partecipare alla celebrazione della Pasqua ogni domenica nella Messa, trovare possibilità di crescita nella fede, dialogo sulle domande importanti, pensare e provvedere concretamente ai bisogni di chi ci è vicino, cioè del prossimo, chiunque egli sia.

Essere Parrocchia significa avere una famiglia allargata ai bambini che arrivano per il catechismo, ai malati che pregano per noi e che visitiamo e confortiamo; significa gioire per un battesimo e unirci al dolore di chi ha appena celebrato un funerale: è il contrario del volgare "me ne frego" del ventennio e del più garbato e freddo "non sono fatti miei"… perché siamo discepoli di uno ostinato, che va a cercare l'unica pecora del gregge che si era perduta, siamo discepoli di uno paziente, che semina dovunque e sa aspettare il frutto senza fretta.

Essere Parrocchia significa sperimentare con i fratelli la gioia e la bellezza del Vangelo, perché nessuno si può dare il battesimo da solo o si può autoassolvere, perché la fede apre i nostri piccoli e fragili "io" al più grande e vivace "noi" della Chiesa, perché come spesso cantiamo "è più bello insieme", e possiamo essere ciascuno un regalo che il Signore fa all'esistenza degli altri: in una gita, una chiacchierata, durante un momento di preghiera o mentre svolgiamo un servizio.

Per la lungimirante scelta dell'allora Vescovo di Genova, 80 anni fa tutto questo è diventato realtà per la nostra comunità di Oregina, sotto la protezione e l'esempio materno di Maria, venerata con il titolo di Nostra Signora di Loreto; perché questo continui ad essere vero c'è bisogno di tanti, sarebbe bello di tutti: anche di te, che leggi e ti senti parte di questa Parrocchia o finora non ci hai mai nemmeno pensato… mi piacerebbe che alla prossima occasione in cui ci incontrassimo, mi salutassi dicendo: "Ciao don! Sì, mi sento parte della *nostra* Parrocchia, e…": quello che segue lo suggerirà lo Spirito a ciascuno di voi e - se vorrete - me lo racconterete e ne parleremo, perché la nostra comunità sia sempre più viva, bella e cresca nella comunione con il Signore!

don Stefano

Venne…. Ma i suoi non l'hanno accolto (Gv. 1,11)

FIGLIO DELL'UOMO è l'immagine utilizzata da Daniele (7,13) per annunciare il nuovo Regno Messianico e il suo iniziatore, ed è il titolo che Gesù si assegna ripetutamente, attributo di cui solo Lui poteva appropriarsi. Infatti era unitamente figlio di Dio e figlio dell'uomo in quanto nato da donna (Gal 4,4; Rom 1,3) come tutti noi, quindi confacente al Messia, atteso tanto, atteso da tutti: l'uomo primordiale, il "nuovo Adamo" (1Cor 15,20-22 e 45-49), l'uomo perfetto, la salvezza di tutti e la ricapitolazione universale (Gaudium ed Spes 45 B), l'unica guida sicura, qualificata e credibile per recuperare la nostra divinità perduta (Gn 3).

Pilato, da abile inquisitore, ha intuito l'umanità sovrumana di Gesù, ed "ebbe ancora più paura" (Gv 19,8), anche influenzato dal richiamo di sua moglie, per cui "si lavò le mani davanti alla folla" dicendo 'vedetevela voi' (Mt27, 19-24), mostrandoLo al popolo col celebre 'ecce homo'. E il popolo, reso "massa", manovrabile dai persuasori, spesso occulti, presenti in ogni tempo, anche oggi, incapace di discernere, decreterà la Sua morte preferendo a Lui un "brigante" (Gv 18,40).

Questa manipolazione e le scelte conseguenti sono ricorrenti nella storia.

Ma il rifiuto di Gesù inizia col Suo natale, raffigurato da Giovanni come preludio di un contrasto tra luci e tenebre, dove queste hanno la meglio (Gv 1,4-5), dissidio permanente, che Lo condurrà sul Calvario. Infatti i racconti evangelici della Sua infanzia aleggiano in uno sfondo ansioso e drammatico: appena nato, per Lui, "non c'è posto", deve adattarsi in una spelonca, deposto in una mangiatoia presa a prestito dai due leggendari animali che Isaia (1,3) contrappone al popolo ribelle che non conosce e non comprende. L'annuncio della Sua nascita desta turbamento nel re e in tutta Gerusalemme con il vertice del potere civile e religioso, provocando scempio di bimbi e la migrazione forzata di tutta la famiglia (Mt 2,3-18).

Dopo un lungo e impenetrabile silenzio, nei tre anni della Sua attività redentrice fu da tutti contrastato: dai Suoi familiari (Mc 3,31; Gv 7,5), dai Suoi conterranei (Mc 6,3; Lc 4,28; Gv 7,25), dalle varie autorità (Gv 6,41 e 8,13-59), dai Suoi discepoli (Gv 6,60) e anche da Pietro (Mt 16,22; Mc 8,32; Gv 13,6), ma per tutti la risposta è sempre "IO SONO" (Gv 8,24.58; 13,19; 18,5.8; Ap 1,4). È il nome di Dio rivelato a Mosè per rimarcare essere Lui l'unico vero redentore messianico qualificato e credibile per indicarci, se lo vogliamo, come possiamo liberarci dall'egemonia egoistica che da sempre domina l'umanità, origine di ogni male.

Ma dopo duemila Natali quanto è progredito questo progetto divino, a noi affidato? (Mt 28,19; Mc 16,15; Lc 24,47; A1t 8; 2-38). Perché se il fare memoria della Sua venuta tra noi non ci impegna in questa attuazione è solo una finzione. E se il Natale non muta il nostro cuore di pietra in un cuore di carne vivo, emotivo e palpitante, saremo incapaci di riconoscere in quel bambolotto di cartapesta il nostro Dio presente in ogni essere umano che nasce. Perché può capitare che i molteplici bambinelli, sereni e sorridenti, eclissino i milioni di bambini veri, affamati, sofferenti, respinti, affogati o soppressi, considerati, anch'essi, cartapesta, merce, zavorra del nostro orrendo "valore culturale" dell'avere.

Purtroppo oggi per molti Dio è considerato alla stregua di un anestetico dimenticato in qualche ripostiglio e riesumato, esigendo il Suo intervento al primo dolore o alla prima calamità, mentre l'espressione corrente "fare Natale" significa un incontro conviviale con scambio di doni, non sempre disinteressati e grandi mangiate dove il festeggiato è ignorato ed escluso. E in questo andazzo, anche se emendato e sublimato in vario modo siamo tutti coinvolti.

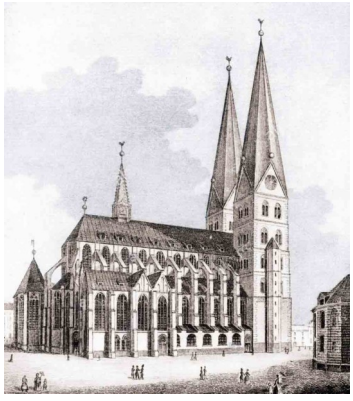
Dimentichiamo che lo stesso bambino sarà '"ecce homo" che, al culmine del Suo evidente, tragico fallimento, conferma la Sua regalità (Gv 18,37), osando deridere i simboli dei vari poteri terreni, (Mt 27,27; Mc 15,17; Gv 19,2).

Dimentichiamo pure che, nel modo in cui noi consideriamo Lui, saremo da Lui considerati, condizione più volte rilevata nel Vangelo (Mt 10,33; Mc 8,38; Lc 9,26 e 12,9), certezza per Paolo (2Tim 2,11) e così epigrafata nel duomo di Lubecca:

mi chiamate il Redentore, e non vi fate redimere,
mi chiamate la Luce, e non mi credete,
mi chiamate la Via, e non mi percorrete,
mi chiamate la Vita, e non mi desiderate,
mi chiamate Maestro, e non mi seguite,
mi chiamate la Sapienza, e non mi interrogate,
mi chiamate il Signore, e non mi servite,
mi chiamate Onnipotente, e non vi fidate di me.
Se un dì non vi riconosco non vi meravigliate.

Il mutamento del nostro cuore di pietra in un cuore di carne è l'augurio natalizio de "Il Foglio" per tutti noi, affinché solo la Parola di Dio scritta da Lui nel nostro cuore sia la forza ispiratrice che guida le nostre scelte senza doverci più istruire l'un l'altro (Ger 31,33-34).

Lino



Duomo di Lubecca

PARROCCHIA SANTUARIO

Nostra Signora di Loreto

PIAZZA OREGINA, 44

SCIOGLIMENTO DEL VOTO DELLA CITTÀ ALLA VERGINE MARIA

PER LA LIBERAZIONE DI GENOVA DEL 10 DICEMBRE 1746

Programma delle iniziative e celebrazioni

Lunedì 9 dicembre ore 18.00, conferenza storica
Prof. FRANCO BAMPI, Presidente dell'Ass. «A Compagna»
«I simboli di Genova»

Martedì 10 dicembre

ORE 10,30 – S. MESSA PER LO SCIOGLIMENTO DEL VOTO
Celebra S. Ecc. Mons. Nicolò Anselmi, Vescovo ausiliare
alla presenza del Sindaco e delle Autorità convenute.
Al termine deposizione delle Corone ed esecuzione dell'Inno d'Italia
(suonato per la prima volta in Oregina il 10 Dicembre 1847)

Mercoledì 11 dicembre ore 18.00, conferenza religiosa
PADRE ENRICO DI VITA, MdM, Esorcista della Diocesi di Massa Carrara-Pontremoli
«La Donna vestita di Sole ha vinto il Serpente! La lotta tra Maria e Satana»

Venerdì 13 dicembre ore 20.45
Brani per organo eseguiti da SR. AIKO MURAMATSU e M.° LUCA FERRARI
Elevazione in Musica e Parole per Maria

Domenica 15 dicembre - Festa Patronale

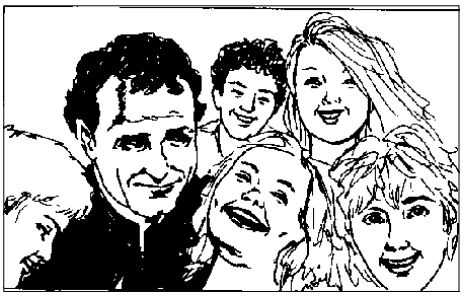
ORE 10,00 - ANNIVERSARI MATRIMONIO
ed inaugurazione dei nuovi locali Caritas
alla presenza di S.E. Card. Angelo BAGNASCO

ORE 11,00 - SANTA MESSA
a seguire ***PRANZO COMUNITARIO***

(Per gli anniversari e la partecipazione al pranzo è necessaria
l'iscrizione presso la Segreteria parrocchiale)

AVVISO SACRO

Dialogo tra il Parroco don Erio e la gatta Minù sul sagrato della chiesa



Una mattina, incrociandola sulla piazza, dopo aver aperto la chiesa, ho preso coraggio e le ho chiesto: *«Buongiorno: cosa pensi dell'ipotesi che tu e i tuoi colleghi andiate in chiesa?»*.

«A fare cosa?» è stata la sua pronta risposta: e, devo ammetterlo, mi ha spiazzato.

«Beh, ad esempio ad accompagnare i vostri padroni…».

Evidentemente ormai molto sveglia, ha ribattuto:

«Ma tu hai sentito di quel labrador, di nome Pavel, che a Torino è stato fermato alla porta della chiesa e non ha potuto assistere al funerale del suo padrone?».

«No, ma forse un cane di quel tipo non è proprio invisibile e senza voce e magari avrebbe disturbato», ho osservato gentilmente.

«Macché disturbato: siete voi, specie umana, che spesso parlate in Chiesa, sbadigliate e tossite e fate suonare il cellulare!».

E non potevo darle tutti i torti... Ho riflettuto qualche secondo e poi ho rilanciato:

«Capisco che tu difenda i tuoi simili, ma mettiti nei panni degli esseri umani: se voi andate in chiesa, qualcuno potrebbe prendersi paura»…

Questa volta Minù ha rasentato la maleducazione: «Ma ti sei mai guardato allo specchio?».

Cercando di controllarmi, ho scandito:

«Non facciamo polemiche di tipo estetico. Volevo solo dire che può succedere, magari anche involontariamente, che qualche gatto o cagnolino, spuntando da una borsetta o da una panca, provochi reazioni impreviste negli umani; oltretutto qualcuno è allergico al vostro pelo».

«Va bene, ma su questa strada non finiamo più. Mettiamola così: noi siamo i vostri amici, come dite tante volte; però abbiamo le nostre regole e le nostre abitudini, che non sono uguali alle vostre. Noi per esempio, se ci incrociamo per strada, ci mettiamo sull'attenti e siamo pronti a difenderci. Voi invece di solito vi salutate o vi ignorate; qualche volta magari vi attaccate, ma solo quando siete alla guida. E poi»…

«Ti interrompo: una volta ho assistito alla zuffa tra un cagnolino e un gattino ed è stata in effetti una scena spiacevole. Se succedesse in chiesa non sarebbe bello».

Minù, dopo averci pensato bene, ha risposto:

«Sì, d'accordo. E poi a dire il vero non vedo molti umani così felici, quando escono dalla chiesa. Perché allora volete portarci noi?».

Ho incassato in silenzio. Ma ho chiesto a Minù di pensarci meglio e mandarmi il giorno seguente un piccolo scritto. Lo pubblico così come l'ho ricevuto. Poi ciascuno si farà la propria idea e il dibattito potrà andare avanti, anche perché non esistono regole precise nel diritto canonico; la grande regola deve essere il buon senso. Ecco dunque la lettera di Minù:

«Caro don Erio,

ho ripensato al nostro dialogo di ieri. Mi hai colto di sorpresa e non ero ancora molto sveglia. Oggi ti risponderei così. Noi animali domestici siamo bravi a farvi compagnia e a darvi affetto. Ma non siamo voi: quando ci considerate eccessivamente umani, mettendoci dei vestiti e parlando con noi come se fossimo dei bambini, noi ci sentiamo a disagio. Dobbiamo essere trattati bene, ma senza essere costretti a mimare il vostro stile. Non pretendiamo i diritti umani, ma il rispetto dovuto alle creature viventi amiche dell'uomo.

Qualche volta veniamo volentieri con voi a ricevere una benedizione, quando è prevista. Abbiamo anche i nostri santi preferiti: Antonio del deserto e Francesco d'Assisi.

Dovresti del resto conoscere questo testo, che si trova in uno dei tuoi libri, il Benedizionale: «Nel disegno di Dio Creatore, anche gli animali che popolano il cielo, la terra e il mare, partecipano alla vicenda umana. La provvidenza che abbraccia tutta la scala degli esseri viventi, si avvale di questi preziosi e fedeli amici dell'uomo e della loro immagine per significare i doni della salvezza».

Ti sembra poco? A me no: e mi basta questo. Non è opportuno che mi portiate in chiesa, dove si rischia di trovare qualche mio simile che si agita quando mi vede o qualche tuo simile che si impaurisce perché non mi conosce o magari dice che i miei peli gli provocano la rinite allergica.

Noi lodiamo già il Signore con la nostra esistenza e il nostro affetto verso di voi».

P.S. Don Erio è oggi il Vescovo di Modena e pare che ogni tanto continui a chiedere consigli a questo saggio felino...

Ricordando Calogero

Abbiamo dovuto far passare più di tre mesi da quel triste pomeriggio per poter accettare che il nostro carissimo maestro Calogero non era più fra noi. Era un sabato pomeriggio come tanti altri e si era in attesa di ri-provare il programma per la Santa Messa pre-festiva.
Meravigliate del ritardo del Maestro, persona precisa e puntuale, dopo varie ipotesi riferimmo a Don Stefano che chiamò Don Paolo, fratello di Calogero : purtroppo arrivò la triste notizia !
Ricordiamo il Maestro come persona discreta, sensibile e paziente nell'insegnamento; mai la voce alterata, pochi sorrisi, ma sinceri.
Scrupoloso e preciso ci faceva ripetere una frase musicale molte volte finchè non riuscivamo ad eseguirla al meglio.
Disponibile anche fuori : a fine prove accompagnava in auto le coriste a casa.
Durante le prove fuori Parrocchia (in occasione del Congresso Eucaristico e della visita del Papa), prove che si svolgevano di sera, si preoccupava di andarle a prendere e riaccompagnarle a casa !
Ora immaginiamo Calogero in Paradiso con Giuliana, Saro e Nuccia …

Le Coriste del Coro Candido Giusso.

Associazione Valori Alpini - Genova

VALORI ALPINI APS (*Associazione di Promozione Sociale*) è un'associazione fondata nell'aprile 2017 ed è affiliata ACLI.
Siamo Volontari Genovesi che, ispirandosi alla storica tradizione degli Alpini, ne condividono valori ed ideali : aiutare , assistere ed offrire solidarietà umana a indigenti e bisognosi.
La nostra principale attività è rivolta alle "persone senza fissa dimora" che sempre più popolano la nostra Città.
Per fare ciò ci adoperiamo per approvvigionare, cucinare e distribuire pasti caldi.
Siamo proiettati a interagire con persone, Enti, Associazioni e Istituzioni pubbliche e private che condividano i nostri obiettivi con particolare attenzione ai problemi della solidarietà.
A tal fine, già collaboriamo con le comunità "Tabit" , " Tappeto Volante" e "Tuin" che assistono i Rifugiati minorenni ospiti nelle loro strutture. Nell'ultimo anno ben otto di questi giovani sono riusciti a seguire con profitto corsi di formazione professionale nell'ambito della ristorazione e con grande entusiasmo ci hanno aiutato nello svolgimento delle nostre innumerevoli attività.
Operiamo con il Rotary Club, i Supermercati Coop e Sogegross, con i Volontari delle Parrocchie di San Martino d'Albaro, Sant'Eusebio e Nostra Signora di Loreto che offrono il loro prezioso aiuto per la distribuzione dei pasti caldi alle persone indigenti.
Dal Mese di Agosto 2019 condividiamo la Sede Sociale del Circolo Combattenti Pasubio sito in Salita Oregina 46.
Per coloro che volessero approfondire la conoscenza delle nostre attività è possibile seguirci su Facebook "VALORI ALPINI GENOVA" e se foste interessati a partecipare ai nostri progetti e a frequentarci siete i benvenuti!
Avrete sicuramente la possibilità di dare una mano alle persone in difficoltà e di passare qualche ora in serenità e allegria.
Tutti i martedì alle ore 20, nei locali del Circolo Combattenti Pasubio, in Salita Oregina 46, Valori Alpini prepara un "rancio" il cui ricavato viene utilizzato per il progetto "Un pasto per tutti", con l' approvvigionamento di quanto necessario per offrire un pasto caldo per le persone senza fissa dimora della nostra città.
Per informazioni e prenotazioni : Cell. 3497806071 - 3338744186
Contattateci, vi aspettiamo!

VALORI ALPINI APS Salita Oregina 46.

Il Presidente Roberto Benzi

XXXI Mercatino di San Nicola

Quest'anno il "Mercatino di San Nicola" ritornerà in :

Piazza Piccapietra dal 5 al 23 dicembre Orario: 10,00 / 20,00

La nostra Parrocchia partecipa per la diciannovesima volta a questa importante manifestazione a fondo benefico.
I fondi devoluti dagli assegnatari degli stands saranno utilizzati per la realizzazione di progetti sociali nati da Associazioni tenacemente attive sul territorio genovese.
Come sempre invitiamo tutti a visitare lo stand della Parrocchia e naturalmente a comperare quanto preparato con tanta cura da parte del Gruppo che si occupa di tutto ciò che riguarda la partecipazione al Mercatino.

Quanto ricavato sarà devoluto alla Caritas Parrocchiale.

Mostra di Presepi

Cari Amici, con gran piacere vi comunichiamo che anche quest'anno stiamo allestendo la Mostra di Presepi che è ormai giunta alla sua XII Edizione.

La Mostra, che sarà allestita nei locali adiacenti la Segreteria Parrocchiale con accesso dalla porta sulla piazza, avrà inizio martedì 10 dicembre e terminerà il 6 gennaio 2020.

La manifestazione di chiusura con la premiazione degli espositori si svolgerà sabato 11 gennaio in chiesa dopo la Messa delle ore 17,30.

L'ingresso, come sempre, è libero ma una piccola offerta sarà gradita e verrà versata interamente alla Caritas della nostra Parrocchia.
All'interno troverete graziosi oggetti in feltro, ghirlande beneaugurali da esporre sulla porta e sulle finestre delle vostre case e bellissimi oggetti fatti con tecnica "Origami" per il vostro Albero di Natale.
Il gruppo di volontarie organizzatrici vi attende numerosi e vi augura un *Sereno Natale.*

Luisanna P.

---

www.nsloretogenova.it

« È nato il sito internet della parrocchia ! Grazie alla competenza e generosità di alcuni volontari della parrocchia troverete lì informazioni, aggiornamenti, storia e curiosità: visitatelo, dateci consigli e suggerimenti per migliorarlo, inviatelo come link a quanti sono cresciuti in Parrocchia, ma ormai vivono altrove »

Festa Battesimi

12 Gennaio ore 11

Invito a tutti i battezzati nel 2019

Comunione a casa

Ricordiamo che, per chi desidera ricevere Gesù nella Santa Comunione ed è impossibilitato a muoversi perché malato, don Stefano ed i Ministri Straordinari della Comunione sono disponibili a recarsi a domicilio.
Per richiesta telefonare in segreteria : 010212024 tutte le mattine dalle ore 9,30 alle ore 11,30 dal lunedì al venerdì.

Tutti i venerdì

Ore 16,30 - Rosario
Ore 17 - S. Messa
Ore 17,30 - Adorazione Eucaristica
Ore 18/19 - Riflessioni su Letture e Vangelo della Domenica successiva

Attività "Giro Poveri"

Servizio per la preparazione e distribuzione di un primo pasto caldo per i senza fissa dimora

1° e 3° Lunedì del mese

Preparazione e confezionamento :
- ore 19 in Parrocchia

Distribuzione :
- ore 21 alla Stazione Brignole

Benedizione Famiglie

Inizieranno lunedì 13 gennaio 2020

Le consuete indicazioni saranno comunicate più avanti.

Convento di San Barnaba

P.za S. Barnaba 29, 16136 Genova
☎ 010 2722829
www.cappucciniliguri.it/san-barnaba.html

- **Concerto di Natale coro SanBa :**
  14 dicembre ore 21
- **Presepe :**
  dal 25 dicembre 2019 al 2 febbraio 2020
  Orario : prefestivi ore 15 - 17,30
  festivi ore 9 - 12,30 / 15,30 - 19
- **Mercatino Missionario :**
  dal 8 dicembre 2019 al 6 gennaio 2020
  Orario : stesso orario del presepe

Continuano i Laboratori di fede per giovani (18 - 30 anni) tutti i mercoledì.

Per informazioni e adesioni, contattate
fra Andrea 3200554556
pgv@cappucciniliguri.it

L'ESPERIENZA DI TAIZE'
Comunità Semplicità Preghiera
Una serata di riflessioni e testimonianze di giovani per giovani.
6 Dicembre ore 21 a San Marco al Molo.

L' Addio è un Arrivederci

Audino Antonio Francesco	87
Riva Rinaldo	91
Repetto Pietro Giuseppe	87
Ciacci Adriana	69
Benvegnù Giovanni	58
Pulejo Franca	87
Nassi Luisa	68
Marzi Edmea Rosa	83
Antonelli Gennarina	79
Carlino Piera	74
Reboa Giuseppe	89
Maggiora Giuliano Paolo	91
Mihoc Lilia	89

Se il nome di qualche defunto non risulta presente nell'elenco è perché non è stato segnalato in parrocchia. Si ricorda ai parenti dei defunti che non l'avessero fatto, di passare o telefonare in Segreteria per completare l'atto di morte con i dati del defunto. Grazie

DICEMBRE 2019	
1 D	**I Domenica di Avvento**
2 L	Giro Poveri (h.19 - 21,30)
3 M	
4 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10) Giovanissimi AC (h.20,45 - 22,15)
5 G	
6 V	Incontro 1° venerdì del mese (h. 15) Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.21 - 22,30)
7 S	ACR (h.15) S.Messa (h.17,30) Coro Candido Giusso Gruppo Famiglie (h.19,30)
8 D	**II Domenica di Avvento** **Battesimi (h.16,30)**
9 L	Triduo - Conferenza Storica (h.18)
10 M	**N.S. di Loreto - Scioglimento del Voto** **S.Messa (h. 10,30)**
11 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10) Triduo - Conferenza religiosa (h.18)
12 G	
13 V	Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Triduo - Concerto d'organo (h.20,45)
14 S	ACR (h.15)
15 D	**III Domenica di Avvento** **Festa Patronale**
16 L	Giro Poveri (h.19 - 21,30) Consiglio Pastorale Parrocchiale (h.21)
17 M	
18 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10) Giovanissimi AC (h.20,45 - 22,15)
19 G	
20 V	
21 S	ACR (h.15) S.Messa (h.17,30) Coro Candido Giusso Gruppo Giovani & Adulti (h.19,30)
22 D	**IV Domenica di Avvento** **Benedizione bambinelli presepe**
23 L	
24 M	**S.Messa prefestiva di Natale (h.17,30)** **Veglia Natale (h.23) - S.Messa (h.24)** **Coro Candido Giusso**
25 Me	**S.Natale S.Messa (h.9 -11)**
26 G	**S.Stefano S.Messa (h.9)**
27 V	Preghiera del venerdì (h.17 - 19)
28 S	
29 D	
30 L	
31 M	**S.Messa (h.17,30) - Te Deum**

GENNAIO 2020	
1 Me	**Maria Madre di Dio** **S.Messa (h.9 - 11)**
2 G	
3 V	Incontro 1° venerdì del mese (h. 15) Preghiera del venerdì (h.17 - 19)
4 S	
5 D	**S.Messa prefestiva Epifania (h.17,30)** **Coro Candido Giusso**
6 L	**Epifania S.Messa (h.9 - 11)**
7 M	
8 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10) Giovanissimi AC (h.20,45 - 22,15)
9 G	
10 V	Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.21 - 22,30)
11 S	ACR (h.15) S.Messa (h.17,30) Coro Candido Giusso Premiazione presepi (h.18,30) Gruppo Famiglie (h.19,30)
12 D	**Battesimo del Signore** **Festa Battezzati nel 2019 S. Messa (h.11)** **Battesimi (h.16,30)**
13 L	Consiglio Pastorale Parrocchiale (h.21)
14 M	
15 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10) Giovanissimi AC (h.20,45 - 22,15)
16 G	
17 V	Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.21 - 22,30)
18 S	ACR (h.15) S.Messa (h.17,30) Coro Candido Giusso Gruppo Giovani & Adulti (h.19,30)
19 D	
20 L	Giro Poveri (h.19 - 21,30)
21 M	
22 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10) Giovanissimi AC (h.20,45 - 22,15)
23 G	
24 V	Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.20,45)
25 S	ACR (h.15)
26 D	
27 L	Giro Poveri (h.19 - 21,30)
28 M	
29 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10) Giovanissimi AC (h.20,45 - 22,15)
30 G	
31 V	